

**ALLEGATO "C" AL
VERBALE N. 174/2010/X**

AERONAUTICA MILITARE
CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

DELIBERA N. 1

OGGETTO: Approvazione Comunicato Stampa e lettera per On.le BRUNETTA.

Il CO.CE.R. A.M.:

DELIBERA

- di approvare l'annesso documento da inviare alle OO.SS. delle Forze di Polizia ed al Co.Ce.R. Guardia di Finanza al fine di redigere un unico e condiviso Comunicato Stampa;
- di approvare l'unita lettera per il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione On.le BRUNETTA sempre da inviare alle Organizzazioni sopra indicate per la condivisione ed il successivo inoltro all'Autorità;
- di inviare la presente delibera a stralcio verbale.

Presenti e votanti: 6

Favorevoli: 5

Contrari: 1

La presente delibera viene approvata a maggioranza.

Roma, 16 luglio 2010

IL SEGRETARIO

(1° Av. Capo Sc. Salvatore NICOSIA)

IL PRESIDENTE

(T.Col. Guido BOTTACCHIARI)

**Allegato n. 1 alla delibera n. 1
verbale n. 174/2010/X**

Aeronautica Militare

Consiglio Centrale di Rappresentanza

COMUNICATO STAMPA

MANOVRA: MAXI EMENDAMENTO DIMENTICA LE ESIGENZE DI SICUREZZA E DIFESA DEL PAESE E DEI SERVITORI DELLO STATO. SARÀ PROTESTA ECLATANTE PER NON ARRENDERSI ALLA CRIMINALITÀ ED ALLA DISARTICOLAZIONE DELLE FF.AA. E DELLE FORZE DI POLIZIA.

IL MAXI EMENDAMENTO APPROVATO CON VOTO DI FIDUCIA AL SENATO, SENZA L'INSERIMENTO DEL SUB EMENDAMENTO RICHIESTO DAI MINISTRI MARONI E LA RUSSA PER DARE "OSSIGENO" ALLA FUNZIONE, DELICATA ED IMPRESCINDIBILE, DI POLIZIA E DI DIFESA DEL PAESE, MOSTRA LA TOTALE SORDITÀ DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLA COMPAGINE GOVERNATIVA ALLA NECESSITÀ DI DARE RISPOSTE ALLE ESIGENZE DI SICUREZZA, INTERNA ED ESTERNA DEL PAESE E DEI CITTADINI.

LO AFFERMANO, IN UNA NOTA CONGIUNTA, LA TOTALITÀ DEI SINDACATI DI POLIZIA DI STATO, DELLA POLIZIA PENITENZIARIA, DEL CORPO FORESTALE, DEI VIGILI DEL FUOCO, E LE RAPPRESENTANZE CENTRALI DELLA GUARDIA DI FINANZA E DELL'AERONAUTICA MILITARE, A CUI SI AGGIUNGONO, CON INIZIATIVE AUTONOME I CO.CE.R. DELLE ALTRE FF.AA.. È FINITO IL TEMPO DELLA MELINA, CONTINUANO I SINDACATI E LE RAPPRESENTANZE MILITARI, È ORA CHE IL GOVERNO E LA MAGGIORANZA ROMPA OGNI INDUGIO E MOSTRI CHIARAMENTE QUAL È IL PROPRIO INTENDIMENTO NEI CONFRONTI DELLA SICUREZZA DEL PAESE, DEI CITTADINI E VERSO GLI OPERATORI CHE LA GARANTISCONO.

NON ACCOGLIERE L'EMENDAMENTO DEI MINISTRI DELL'INTERNO E DELLA DIFESA, FRUTTO DI LAVORO E MEDIAZIONE CHE RISPONDEVA A TALI ESIGENZE SENZA INTACCARE IL TETTO MASSIMO DELLA MANOVRA, È POLITICAMENTE MIOPE E ISTITUZIONALMENTE INACCETTABILE. NÉ SI PUÒ PENSARE, DOPO AVER "SCONFESSATO" POLITICAMENTE I SUDDETTI MINISTRI, CHE AVEVANO PRESENTATO TALE RISPOSTA IN UN'APPOSITA CONFERENZA, CHE IL PERSONALE DEL COMPARTO POSSA RITENERSI SODDISFATTO DELLA DICHIARAZIONE FATTA DAL CAPOGRUPPO AL SENATO DEL PDL, SEN. GASPARRI CON LA QUALE HA TENTATO DI DARE "UN'INTERPRETAZIONE AUTENTICA" RISPETTO ALL'ARTICOLATO CHE, GLI STESSI UFFICI LEGISLATIVI DEI MINISTERI INTERESSATI DEFINISCONO INCERTA E DIFFICILMENTE SOSTENIBILE.

SE QUESTA È LA VOLONTÀ POLITICA DEL GOVERNO E DELLA MAGGIORANZA, DIVERSAMENTE DA QUANTO RISPOSTO DAL MINISTRO TREMONTI ALLE DOMANDE DEI GIORNALISTI SU POSSIBILI RITOCCHI ALLA CAMERA, CONTINUANO I SINDACALISTI ED I COCER, LA SI TRADUCA IN NORMA CORREGGENDO L'ARTICOLATO NEL SENSO RICHIESTO E DI CUI, AD OGGI, ABBIAMO SENTITO SOLO L'INTERPRETAZIONE E LA VOLONTÀ DI FARLO, E SI ABBANDONI LA STRADA DEGLI ANNUNCI O DELLE INTERPRETAZIONI.

DIVERSAMENTE IL GIUDIZIO ERA E RESTA DI TOTALE INSODDISFAZIONE, DI COMPLETA AMAREZZA E DI ACCRESCIUTA RABBIA PER L'ENNESIMA BEFFA CHE SI STA PER CONSUMARE AI DANNI DI QUESTO DELICATO E FONDAMENTALE SETTORE DELLA VITA DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA MA, ANCHE "CERNIERA" TRA LEGALITÀ E SVILUPPO CHE SONO GLI INGREDIENTI INDISPENSABILI PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA E DEL PAESE.

PER QUESTO MOTIVO, CONTINUANDO LO STATO DI MOBILITAZIONE GENERALE, LE RAPPRESENTANZE SINDACALI, CON LA PIENA CONDIVISIONE DELLE RAPPRESENTANZE MILITARI, ANNUNCIANO CHE ATTUERANNO AZIONI DI PROTESTA ECLATANTI E CLAMOROSE PER LA PROSSIMA SETTIMANA IN CONCOMITANZA CON LA DISCUSSIONE IN AULA ALLA CAMERA DEL CITATO PROVVEDIMENTO.

RITENIAMO, CONCLUDONO I SINDACATI, E LE RAPPRESENTANZE MILITARI CHE QUESTI SERVITORI DELLO STATO, DA PARTE DI CHI HA L'ONORE DI RAPPRESENTARE LE MASSIME ISTITUZIONI DEL NOSTRO PAESE, MERITANO RICONOSCENZA E GRATITUDINE CON FATTI CONCRETI E NON CON ENUNCIAZIONI APODITTICHE.

Roma, 16 luglio 2010

IL COCER A.M.

**Allegato n. 2 alla delibera n. 1
verbale n. 174/2010/X**

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione

On. Renato Brunetta
Palazzo Vidoni
= R O M A =

Prot.

Oggetto: “Maxi – Emendamento” Governativo al Decreto – Legge n.78/2010 di manovra finanziaria correttiva.

Richiesta urgente d’incontro per avere chiarimenti interpretativi, ambiti e limiti applicativi
delle norme del provvedimento normativo riguardanti il Comparto Sicurezza e Difesa.

Signor Ministro,

come noto, ieri, è stata approvata al Senato, con voto di fiducia, la conversione del decreto – legge nr.78/2010 riguardante la manovra finanziaria correttiva dei conti dello Stato.

In tale occasione il Governo ha presentato un maxi – emendamento con interventi correttivi al testo iniziale del decreto legge.

Il provvedimento legislativo in conversione passerà ora alla Camera dei Deputati per ottenere l’approvazione definitiva anche da parte dell’altro ramo del Parlamento.

Prima di giungere in aula il decreto-legge era stato discusso ed emendato in Commissione Bilancio.

Come saprà, alcuni degli articoli del decreto – legge che riguardano aspetti vitali per la funzionalità del sistema sicurezza e difesa sono stati oggetto, fin dalla sua emanazione, di fortissime e motivate critiche da parte di tutte le organizzazioni sindacali e delle rappresentanze militari del Comparto Sicurezza e Difesa, proprio per una serie di profili di dubbia costituzionalità, di palese iniquità e di forte squilibrio che sono stati imposti a danno del personale delle forze di polizia e delle forze armate, rispetto ai sacrifici imposti ad altri Comparti del pubblico impiego.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali e le rappresentanze militari, pur non condividendo il merito ed il metodo seguito per l’elaborazione dei contenuti della manovra ed avanzando per questo aspre e motivate critiche, tuttavia hanno mantenuto un rapporto di leale e corretto confronto con il Governo per far emergere i profili d’iniquità, le sperequazioni e gli aspetti della manovra che minavano la stessa funzionalità del sistema, attraverso la messa in discussione del sistema gerarchico funzionale e dello stesso esercizio della funzione di polizia e di difesa e formulando, nel contesto, una serie di proposte alternative che correggevano gli effetti sulla funzionalità, ad invarianza di spesa.

Tale azione “di stimolo” veniva alla fine condivisa dal Governo e dai Ministri preposti alla gestione delle singole Amministrazioni del Comparto, tanto che, nei giorni scorsi in un’apposita conferenza stampa dei Ministri dell’interno e della difesa, on Maroni e La Russa, alla presenza del Ministro dell’economia Tremonti, veniva data formale comunicazione e pubblicità alla decisione assunta dal Governo d’introdurre un emendamento all’art 9 comma 1 della manovra correttiva, che si allega in copia, che, rimuovendo il cd. “blocco della massa salariale” nel combinato disposto con l’emendamento all’art 9 comma 21 del medesimo provvedimento, realizzava la previsione di salvaguardare compiutamente la specificità professionale e la funzione di polizia e di difesa degli appartenenti al Comparto Sicurezza e Difesa.

Tale emendamento (art 8 comma 11 bis) veniva presentato con firma congiunta dei Ministri Maroni e La Russa ed approvato in Commissione Bilancio.

Con sconcertante sorpresa in occasione della conversione in legge in aula della manovra le scriventi organizzazioni prendevano atto che tale emendamento non era stato recepito nel maxi emendamento governativo presentato al Senato e che, pertanto, la volontà politica espressa non trovava compiuto riscontro, lasciando sostanzialmente inalterati, dalla lettura del testo dell’emendamento 1.10.000 del Governo (maxi emendamento), gli effetti di alcune norme gravemente penalizzanti per il personale e per la funzionalità del sistema previste dalla manovra in materia di blocco I trattamento economico complessivo della massa salariale, blocco degli avanzamenti stipendiali legati alle funzioni e grave penalizzazione del trattamento di fine rapporto per gli operatori del comparto.

**Segue allegato n. 2 alla delibera n. 1
verbale n. 174/2010/X**

Le dichiarazioni rese al Senato della Repubblica dal Capogruppo al Senato del PDL Sen. Maurizio Gasparri a sostegno del voto di fiducia per la conversione del decreto, di cui si allega il resoconto stenografico, tenta con un'interpretazione autentica, di confermare la scelta politica del Governo e della maggioranza che lo sostiene di non penalizzare gli operatori della sicurezza e della difesa, senza però che la manifestata volontà, trovasse riscontro effettivo nella lettura del testo del maxi emendamento approvato.

Premesso quanto sopra, appare evidente che sussiste un problema concreto ed urgente di comprendere e chiarire se la reale volontà politica del Governo, il ruolo ed il valore delle affermazioni e delle azioni politiche e parlamentari svolte da tutti i ministri interessati e dal capo gruppo al Senato del PDL si sia in tutto o solo in parte concretizzata negli atti approvati e nella definizione chiara ed inequivocabile dei contenuti, degli ambiti, dei singoli istituti stipendiali e contrattuali sui quali ricadranno o meno gli effetti del maxi - emendamento, stante proprio l'incertezza e le difformi interpretazioni che provengono dalle singole Amministrazioni e dai rappresentanti politici ed istituzionali dei singoli dicasteri.

Per questa ragione, ed a causa di questo vigente clima di profonda e significativa incertezza degli effetti su importantissimi istituti normativi e contrattuali riguardanti gli appartenenti a questo specifico Comparto, ed al fine di impedire il propagarsi con effetti ancora oggi imprevedibili, di un clima di malessere e di disagio tra gli operatori, le scriventi organizzazioni sindacali OO. SS. e le rappresentanze militari si rivolgono alla S.V. quale rappresentante governativo titolare della potestà contrattuale e di coordinamento interpretativo ed applicativo delle norme per tutte le Amministrazioni pubbliche per chiederLe di voler cortesemente fissare un urgente incontro per avere i dovosi chiarimenti riguardanti modalità, ambiti, limiti ed effetti applicativi delle norme del provvedimento normativo riguardanti il Comparto Sicurezza e Difesa.

Comprenderà che la richiesta per il suo contenuto intrinseco, riveste carattere d'urgenza anche perché, pur non sussistendo sul piano normativo e contrattuale, alcuna relazione diretta tra i contenuti e gli effetti della manovra e la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il biennio 2008/2009, sul piano politico un chiarimento rapido che rimuova l'attuale incertezza sugli effetti della manovra, può favorire la ripresa del confronto e la rapida definizione anche in relazione alle future scelte nel merito di un'intesa contrattuale con il raggiungimento di possibili reciproci e condivisi obiettivi.

Sarà inoltre necessario che in tale circostanza si precisi il portato e l'applicabilità al Comparto Difesa e Sicurezza della norma di cui all'articolo 12 comma 10 per il passaggio dal trattamento di fine servizio al trattamento di fine rapporto e dell'attivazione della previdenza complementare.

Nel ringraziarLa anticipatamente per la disponibilità, ed in attesa di un cortese cenno di riscontro, le esprimiamo sentimenti di viva cordialità.

Roma, 16 luglio 2010

IL COCER A.M.